



Comunicato stampa

Autotrasporto, Manovra di Bilancio

Confartigianato Trasporti del Veneto pronta ad aderire al fermo dei servizi se dal Governo non arriveranno le risposte per la categoria: nessuna trattativa sul mantenimento del recupero accise veicoli euro3 e sui 240 milioni di euro promessi per il settore.

Oltre 6mila imprese artigiane pronte a fermarsi in Veneto

Mestre 11 novembre 2019 – “Non ci sono margini di trattativa. O il Governo mantiene il recupero accise sui veicoli euro 3 ed i **240 milioni di euro** promessi e destinati a: **incentivi agli investimenti, rimborsi pedaggi** autostradali, **deduzioni forfettarie** per le **spese non documentate** e **deduzioni per il contributo al servizio sanitario** nazionale ed **incentivi per la formazione** oppure le 6.127 imprese di autotrasporto artigiane -insieme alle oltre 51mila d'Italia- sono pronte a fermarsi!” Ad annunciarlo **Nazzareno Ortoncelli Presidente regionale Veneto del comparto** di rientro dal direttivo nazionale Confartigianato Trasporti tenutosi a Roma che ha dato mandato pieno al Presidente Nazionale Genedani di portare la posizione all'incontro con il Ministro dei Trasporti Paola De Micheli in programma giovedì 14 novembre prossimo.

Il Consiglio direttivo nazionale di Confartigianato Trasporti riunito a Roma ha infatti deliberato l'adesione delle proprie imprese al fermo dei servizi proclamato da Unatras se il Governo non cambia rotta sulle politiche per il settore.

“Dall'analisi dei provvedimenti contenuti nella Legge di Bilancio e nel DL Fiscale -**approfondisce il Presidente**- l'autotrasporto italiano esce gravemente penalizzato, con tagli irricevibili sui fondi per il recupero accise sui veicoli euro 3 e sulle risorse per la competitività del settore, mai discussi con le rappresentanze, che compromettono la sopravvivenza stessa di migliaia di imprese. In particolare qualsiasi taglio ai rimborsi delle accise per un settore che inquina solo per il 4,6% del totale ed ha già ridotto negli anni le proprie emissioni climalteranti è inaccettabile - **sottolinea Ortoncelli**-. Il rimborso è un diritto che spetta agli autotrasportatori italiani per il contenimento dei costi, per equipararli a quelli degli altri operatori e per il mantenimento della competitività in ambito nazionale e comunitario. Deve rimanere, pertanto, un provvedimento intoccabile, a garanzia del futuro delle nostre imprese. Questo comunque non significa che il nostro settore non avverta la necessità di affrontare la questione della tutela dell'ambiente. Per questo però il Governo dovrebbe prevedere un serio piano programmatico che permetta alle imprese di affrontare la transizione ecologica mantenendo competitività, redditività e dignità. La transizione ecologica è un processo che prevede diverse fasi di attuazione e si deve sviluppare in un arco temporale congruo”.

Per tutti questi motivi i dirigenti dell'autotrasporto di Confartigianato provenienti da tutte le regioni d'Italia, hanno avallato la linea portata avanti dal Comitato esecutivo Unatras, decidendo l'organizzazione di assemblee territoriali con la categoria e dando pieno mandato al Presidente nazionale Genedani di espletare tutte le procedure previste per la dichiarazione di fermo se il Governo, già nell'incontro fissato il 14 novembre al Ministero dei Trasporti, non metterà in atto le necessarie misure a tutela della competitività, regolarità e dignità del comparto.